



CERCHERÒ LA PECORA PERDUTA

(Ez 34,7-26)

24/11/2017

281

Commento dei pp. Bruno SECONDIN e Patrick KALONJI

Testi paralleli: **34,7** pastori Is 56,11; Zc 11; Sal 23,1; 80,2; Gv 10,11; Nm 27,10; 1Re 22,17; Zc 10,2; Mt 10,2. – **34,14** Dio porta al pascolo il suo gregge Is 40,11; Ger 23,3; Sal 23,1-3; 80,2; Gv 10,1-30; 1Pt 5,2-4; Ap 7,17. – **34,16** cercare la pecora perduta Lc 15,4-7. – **34,17** far giustizia tra pecora e pecora Mt 25,32-33. – **34,23** un solo pastore Ger 23, 4-5; Gv 10,16; Ez 37,15-28; Ap 7,17. – **34,25** un'alleanza di pace Os 2,20; cf. Is 11,6-9. – nella sicurezza Ez 28,26; 34,27-28; 37,25; 38,8; Dt 33,28; Ger 23,6; 32,37. 33,16. – **34,26** pioggia di benedizione Dt 11,14; 28,12; Ger 5,24; Os 6,3.

⁷Perciò, pastori, ascoltate la parola del Signore: ⁸Com'è vero che io vivo – oracolo del Signore Dio –, poiché il mio gregge è diventato una preda e le mie pecore il pasto d'ogni bestia selvatica per colpa del pastore e poiché i miei pastori non sono andati in cerca del mio gregge – hanno pasciuto se stessi senza aver cura del mio gregge –, ⁹udite quindi, pastori, la parola del Signore: ¹⁰Così dice il Signore Dio: Eccomi contro i pastori: a loro chiederò conto del mio gregge e non li lascerò più pascolare il mio gregge, così non pasceranno più se stessi, ma strapperò loro di bocca le mie pecore e non saranno più il loro pasto.

¹¹Perché così dice il Signore Dio: Ecco, io stesso cercherò le mie pecore e le passerò in rassegna. ¹²Come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore che erano state disperse, così io passerò in rassegna le mie pecore e le radunerò da tutti i luoghi dove erano disperse nei giorni nuvolosi e di caligine. ¹³Le farò uscire dai popoli e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra e le farò pascolare sui monti d'Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione. ¹⁴Le condurrò in ottime pasture e il loro pascolo sarà sui monti alti d'Israele; là si adageranno su fertili pascoli e pasceranno in abbondanza sui monti d'Israele. ¹⁵Io stesso condurrò le mie pecore al pascolo e io le farò riposare. Oracolo del Signore Dio. ¹⁶Andrò in cerca della pecora perduta e ricondurrò all'ovile quella smarrita, fascereò quella ferita e curerò quella malata, avrò cura della grassa e della forte; le pascerò con giustizia.



¹⁷A te, mio gregge, così dice il Signore Dio: Ecco, io giudicherò fra pecora e pecora, fra montoni e capri. ¹⁸Non vi basta pascolare in buone pasture, volete calpestare con i piedi il resto della vostra pastura; non vi basta bere acqua chiara, volete intorbidire con i piedi quella che resta. ¹⁹Le mie pecore devono brucare ciò che i vostri piedi hanno calpestato e bere ciò che i vostri piedi hanno intorbidito. ²⁰Perciò così dice il Signore Dio a loro riguardo: Ecco, io giudicherò fra pecora grassa e pecora magra. ²¹Poiché voi avete urtato con il fianco e con le spalle e cozzato con le corna contro le più deboli fino a cacciarle e disperderle, ²²io salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora.

²³Susciterò per loro un pastore che le pascerà, il mio servo Davide. Egli le condurrà al pascolo, sarà il loro pastore. ²⁴Io, il Signore, sarò il loro Dio, e il mio servo Davide sarà principe in mezzo a loro: io, il Signore, ho parlato. ²⁵Stringerò con loro un'alleanza di pace e farò sparire dal paese le bestie nocive. Abiteranno tranquilli anche nel deserto e riposeranno nelle selve. ²⁶Farò di loro e delle regioni attorno al mio colle una benedizione: manderò la pioggia a tempo opportuno e sarà pioggia di benedizione.

Domenica della Parola: nella Diocesi di Roma la prima domenica di Avvento (3 dicembre) sarà dedicata a dare centralità della Parola di Dio, specialmente nella vita delle famiglie. Il titolo guida è: "La Chiesa genera nella fede" e ogni famiglia cristiana è invitata a dare risalto, proprio dentro casa, all'intronizzazione della Parola, con una specifica "liturgia domestica". Saranno poi forniti sussidi guida utili per le 4 domeniche di Avvento.



1. VIENI SPIRITO, AMORE (F. Baggio)

Rit. *Veni creator Spiritus, veni creator Spiritus.
Vieni Spirito, amore di Dio, e discendi su di noi (2x).*

1. Acqua, fuoco luce, riempi il nostro cuore.
Tu rinnovi il mondo, nella carità. **Rit.** (1x)

2. Tu sei la promessa della vita vera.
Spieghi la Parola nella verità. **Rit.** (2x)



2. CERCHERÒ LE MIE PECORE (F. Mastroddi)

(♩ = 52)

Re Sol 3 Re₄ Re La₄ La 3
An - drò in cer - ca del - le mie pe - co - re, ri - con - dur - rò al - l'o - vi - le quel - la smar -
ri - ta. Fa - sce - rò quel - la fe - ri - ta. Cu - re - rò quel - la ma - la - ta. (An -)

3. GUARDA A PALAVRA (M. Kolling)

Guarda a Palavra, guarda a no coração, que ela éntre em tua alma,
e penétre os sentimentos! Busca, noite e dia, a luz, o amor de Déus:
se guardáres a Palavra, ela te guardará! (*finale: ...ela te guardará!*)

4. PERCHÈ TU SEI CON ME (Gen verde)

Rit. *Solo tu sei il mio pastore, niente mai mi mancherà
solo tu sei il mio pastore, o Signore.*

1. Mi conduci dietro te, sulle verdi alture,
ai ruscelli tranquilli, lassù
dov'è più limpida l'acqua per me,
dove mi fai riposare. **Rit.**

2. Sempre mi accompagnano lungo estati e inverni
la tua grazia, la tua fedeltà,
nella tua casa io abiterò, fino alla fine dei giorni.



INCONTRI FINO A MARZO 2018

15 dicembre: *Il Signore ti darà una casa* (2Sam 7,1-16): guida prof. Luigino Bruni - saggista - Lumsa
12 gennaio: *Alzati, va' a Ninive* (Gio 3,1-10): guida il prof. Robert Cheaib - teologo - Univ. Gregoriana
26 gennaio: *Che vuoi da noi Gesù?* (Mc 1,21-28): guida p. Bruno Secondin oarm. - teologo - Gregoriana
9 febbraio: *Se vuoi puoi purificarmi!* (Mc 1.35-45): guida il prof. Guglielmo Cazzulani - teologo - Lodi
23 febbraio: *Il sacrificio di Isacco* (Gen 22,1-18): guida p. Bruno Secondin oarm. - teologo - Gregoriana
9 marzo: *Il Vangelo in ricordo di lei* (Mc 14,1-9): guida la prof. Nuria Calduch - biblista - U. Gregoriana



Commento dei pp. Bruno Secondin e Patrick Malonji o.carm

CERCHERÒ LA PECORA PERDUTA (Ez 34,7-26)

Testo di particolare suggestione quello di oggi: lo ascolteremo ancora domenica. È un esame di coscienza - specie per i pastori della comunità, ma anche per i re, i giudici, i profeti - di fronte a Colui che ha recuperato e consolato i flagellati della terra, tutti coloro che la violenza aveva privato perfino di dignità e di speranza. Parla di violenza arrogante e assassina, della delicatezza del pastore dei progetti di Dio di giudicare con verità ogni responsabilità. Sarà un commento a due voci: un biblista puro e un teologo, carmelitani.

Canto iniziale: *Vieni Spirito, amore* - Proclamazione: *Ezechiele 34,7-26*

1. Leggere la Parola

1. *Dio pastore fedele e buono.* Appare qui Dio, come fedele e buon pastore, con il suo popolo Israele, come suo gregge. Questa immagine di pastore e gregge ha origine nell'antico Medio Oriente e in Egitto. L'immagine di Dio come un pastore evoca l'azione di Dio per proteggere, nutrire e curare il suo gregge (Is 40,11; 49,9-10, Ger 23,1-3, Ez 34,11-12; Mi 4,6-8; 7,14). Dio stesso è descritto nell'Antico Testamento come il pastore d'Israele, si basa sulla nozione dell'alleanza (Gn 17,7). E rivela la sovranità di Dio e la formazione di Israele come una comunità, una famiglia di Dio. I capi sono in funzione della sua alleanza (Num 7,84).

2. *Metafora nota al popolo.* La profezia di Ezechiele 34 utilizza questa metafora perché era nota al suo pubblico. Questo linguaggio metaforico consiste nell'indicare il carattere della relazione tra i re di Giuda e il loro popolo. Non si preoccupano più del loro gregge come veri pastori (Ez 34,2-8) e sono diventati pastori infedeli, incuranti e irresponsabili per il loro compito (Ez 34,8). Dio dichiara che hanno fallito.

3. *Ministero di Ezechiele.* Il suo ministero profetico si svolge nel contesto dell'esilio in Babilonia con il re Joiakin e alcuni notabili del paese (593-573/572, vedi Ez 1,1-3; 19,9.14; 33,21; 40,1). Poiché, per lui, gli esiliati di Babilonia sono il vero popolo di Israele, cioè la "casa d'Israele" (Ez 3,1,4) e "i figli d'Israele" (Ez 2,3). Questo popolo in esilio è, inoltre, percepito come il destinatario della consolazione e della speranza futura (Ez 11,15-21; 33,10-20; 37,1-14, ecc.).

4. *Eco dell'Esodo:* Dio dice a Mosè che ha visto "la miseria del suo popolo" nella teofania dell'Horeb (Es 3,7). Qui esprime la sua compassione verso il suo gregge in questi termini: "Le farò uscire dai popoli, e le radunerò da tutte le regioni. Le ricondurrò nella loro terra, e le farò pascolare sui monti da Israele, nelle valli e in tutti i luoghi abitati della regione" (Ez 34,13).

Ritornello meditativo: *Cercherò le mie pecore* - Rilettura personale: *Ezechiele 34,7-26*

2. Meditare la Parola

1. *La narrazione* di Ez 34,7-26 presenta una costruzione grammaticale propria di Ezechiele. Si passa dalla narrazione al passato storico (v. 8) a quella al futuro (v. 9). Questa modalità narrativa introduce chiaramente una logica successione della speranza del regno di Dio (Ez 34,10-16) su quello degli uomini (Ez 34,2-8). Ezechiele usa i verbi importanti che giustificano l'intervento o l'azione salvifica di Dio: cercare, curare, salvare (strappare, liberare), portare, pascere, far riposare... (Ez 34,11-16). Dio agisce nella storia.

2. *Come agisce Dio?* C'è una frase ricorrente che rivela lo scopo dell'azione di Dio: in modo che egli sappia o voi sappiate che "io sono il Signore" (Ez 6,13; 12,15; 15,7; 20, 42.44; 28,22; 39,28). Notiamo che Dio vuole accompagnare e salvare il suo popolo dalla "oppressione e violenza" (Ez 34,4) dei crudeli pastori.

3. *Metafora del pastore.* "Ecco io stesso cercherò le mie pecore ... come un pastore passa in rassegna il suo gregge quando si trova in mezzo alle sue pecore" (Ez 34,11-12). Il linguaggio metaforico di Dio come pastore è una vera svolta nella storia del popolo di Israele in questa narrazione. Come pastore, è Yahweh stesso che pascola, va in cerca, è premuroso, radunante e giusto (Ez 34,11-16). Dio è il buon pastore.

4. *Alleanza e grazia.* L'impegno di Dio a ricercare la pecora smarrita per stringerla in un'alleanza di pace con Lui, si riferisce alla nozione teologica dell'elezione di Israele da parte di Dio. Questa elezione costituisce un dono gratuito e un atto di amore di Dio per il suo popolo: è "il suo unico tesoro", "il suo possesso", "la sua proprietà". Tutto ciò che Israele è e possiede è dono della grazia di Dio.

5. *La benevolenza.* La benevolenza nell'azione di Dio significa la sua lealtà o fedeltà alla sua alleanza, o anche la sua relazione di alleanza con il suo popolo. La benevolenza è espressione della bontà di Dio per il suo popolo. Compassione è un marchio di testimonianza, di gentilezza, di misericordia per chi soffre.

6. *Un cuore e una casa.* Il cuore di Yahweh è dolce e tenero, simpatizza con il suo popolo e non vuole far del male al suo popolo. Li restituirà alla terra dell'eredità. "La loro dimora": evoca l'idea di "abitazione", "sentirsi a casa". Questa casa è la terra d'Israele o il Tempio di Gerusalemme

7. *Gesù il bel Pastore.* Gesù è chiamato ἀρχιποίμενος, "Pastore supremo" (1Pt 5,4). In Giovanni, è definito come ὁ ποιμὴν ὁ καλός, "Pastore, quello bello", vale a dire: vero, perfetto, buono che dà la vita per le pecore (Gv 10,11). Perché Egli "ama fino alla fine" (Gv 13,1).

8. *Dio come pastore "giusto"* (Ez 34,17-22). Il modo di intervenire del Signore è fatto di bontà e compassione, ma anche con giustizia: "Le pascereò con giustizia" (Ez 34,16c); "Farò giustizia tra pecora e pecora" (Ez 34,17,20,22). L'idea è ripetuta con forza in Ger 9,23: "Io pratico la bontà, il diritto e la giustizia".

9. *La pecora grassa* (Ez 34,20), cf. "grassa e forte" del v.16. Evoca non solo i re, cioè i cattivi pastori, ma anche il resto della popolazione in esilio a Babilonia. È l'intero popolo di Dio che è implicato. È una situazione sociale disastrosa in cui i più forti continuano a sfruttare, a maltrattare, a escludere i più deboli.

10. *Una giustizia che salva.* "Salverò le mie pecore e non saranno più oggetto di preda: farò giustizia fra pecora e pecora" (Ez 34,22). L'azione di giustizia di Yahweh è azione di salvezza per il suo popolo "che fu saccheggiato e divenne pasto di ogni bestia selvatica" (Ez 34,8). L'idea è ripresa da s. Paolo (Rm 3,21ss).

11. *Un pastore messianico.* L'azione di Dio per salvare il suo popolo sarà realizzata da un nuovo pastore. Sarà servitore di Dio come fu Davide (Ez 34,23-24; 37,24-25). Il nuovo pastore sarà, un *pastore unico*, come fu Davide, "principe e capo": dividerà la stessa realtà naturale e quotidiana con il popolo, realizzatore definitivo dell'alleanza. Verrà come nuovo Messia (Is 11,6-9; Am 9,13).

Ritornello meditativo: Cercherò le mie pecore - Silenzio - Musica

3. Vivere la Parola

1. *Non è difficile* per noi vedere attraverso queste metafore certe storie recenti della nostra società. Non solo la corruzione e il diffondersi e ramificarsi di uno stile "mafioso" (cf. "Mafia Capitale"). Anche la diffusione di una violenza impensata prima, sotto mille forme... : ascoltiamo papa Francesco che richiama di continuo alla guerra a pezzi, conflitti a bassa tensione, o ci sembrano cose da noi lontane?

2. *In tempo di smarrimento*, Ezechiele condivide la fatica di capire e di credere, di riconoscere le colpe e di invocare speranza. Egli è tutto impegnato a dare certezza in una situazione incerta, confusa, amara. Sentiamo noi il bisogno di tanti che invocano qualche certezza in un tempo di confusione? Portiamo dentro questo smarrimento come una sfida a trovare parole e gesti di guarigione?

3. *Il simbolo del pastore* e delle pecore, viene usato non per nascondere la ferita, ma per metterla in evidenza, con realismo, ma anche con una certa delicatezza. È un insegnamento: sappiamo usare le simbologie della vita per illustrare colpe e responsabilità, o parliamo solo di precetti e minacce, di divieti e obblighi? Sappiamo essere suggestivi, poetici, ricchi di similitudini, ma senza tradire la verità?

4. *Il linguaggio di Ezechiele* evoca tragedie e smarrimenti, ingiustizie e dispetti, buio e confusione, parla al cuore ferito e umiliato, con delicatezza, ma anche con lealtà. Sappiamo chiamare per nome le ferite, le angosce, le infedeltà? Oppure sfumiamo tutto, per paura di ferire, nascondiamo i sentimenti, le paure?

5. *Ezechiele ricorda* che c'è anche la microviolenza, la rivalità a bassa tensione. Ognuno nel suo piccolo è inquinato dalla violenza: è da lì che deve ripartire la guarigione e il rinnovamento. E noi?

Silenzio - Musica - Canto: Guarda a Palavra (in portoghese)

4. Condividere...

5. Pregare la Parola

1. *Tu, Signore*, sei per noi colui che ci conosce e ci chiama per nome; colui che muore perché abbiamo la vita; colui che ci custodisce e ci alimenta; colui che ci cerca quando io ci allontaniamo.

2. *Tu, Signore*, sei per noi il filo che tesse la rete dei nostri incontri umani; il fuoco che brucia le scorie del peccato; il braccio che sostiene la nostra debolezza; la parola che fa luce ai nostri passi e in noi prega.

3. *Tu, Signore*, sei per noi colui che ci resta accanto anche quando tutti ci abbandonano; colui che ci precede e mette le ali al nostro cuore; colui che è salito al cielo per prepararci un posto alla tavola del Regno.

4. *Tu, Signore*, sei per noi la guida nel difficile cammino della vita; sei la luce nelle incertezze quotidiane; sei l'amico che ci sa ascoltare e ci comprende.

Canto finale: Perché tu sei con me